

# IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza



Anno XXX n° 254

Febbraio 2021

## LA NOTA DEL PRESIDENTE

*Febbraio, mese dedicato alla costruzione della pace e prevenzione dei conflitti*

Il mese di febbraio il *Rotary International* lo dedica alla “costruzione della pace e prevenzione dei conflitti”; un tema che il Rotary affronta già dal 1914. I Rotariani di Hamilton Ontario, nel Canada, proprio nel 1914, prima della *Convention* dell'Associazione dei Rotary Club (tramutatasi in *Rotary International*), chiesero che l'Associazione promuovesse, tramite azioni di influenza, il mantenimento della pace nel mondo. Tale proposta fu accolta positivamente dai delegati dell'epoca, anche se da poco in Europa era iniziato il primo conflitto mondiale. La scelta fu coraggiosa; infatti il Rotary era diventato internazionale solo due anni prima e ancora non era presente in tutto il mondo.

Il cammino del Rotary per promuovere la costruzione della pace ebbe due ulteriori tappe fondamentali; la prima: la *Convention* del 1921 in Scozia, dove venne emendato lo Statuto per includere l'obiettivo di “aiutare l'avanzamento della pace e comprensione internazionale, e la buona volontà attraverso relazioni amichevoli tra uomini d'affari e professionisti di tutte le nazioni, uniti nell'ideale di servizio del Rotary”. Successivamente, nel 1922, venne risolta la dicotomia tra lo Statuto del *Rotary International* e quello dei sin-

goli Rotary Club, unendo il tutto nello “Scopo del Rotary”.

Il fondatore del Rotary, Paul Harris, riconobbe il forte legame tra la comprensione internazionale e la pace; nella *Convention* del 1921 ebbe a scrivere: “Il Rotary crede che quanto più una popolazione riesce a comprendere la gente di altre nazioni, tanto minori sono le probabilità di attrito, e il Rotary incoraggerà la conoscenza e le amicizie tra individui di nazioni diverse”. Il Rotary a tal fine istituì il Programma “Borse di studio per la pace”, che ogni anno forma *leader* nel campo della pace e prevenzione dei conflitti che operano nelle istituzioni preposte in tutto il mondo, dopo avere studiato nei “Centri della pace” del Rotary.

Le azioni del *Rotary International* non si limitano solo alla collaborazione con le istituzioni internazionali – anche se detiene il più alto “status consultivo” offerto a un'organizzazione non governativa dal Consiglio Economico e Sociale dell'ONU (UNESCO) – ma anche allo svolgimento di azioni sul campo, aiutando rifugiati, sfollati, bambini.

Ma queste poche righe sono solo un piccolo spaccato sul valore dell'azione svolta a livello mondiale; e, per quanto non sia impegnato in prima linea, sono veramente orgoglioso di far parte del *Rotary Club International*. Inoltre desidero ricordare, con grande soddisfazione, che quest'anno ricorre il 30° anno di attività del nostro “Bollettino”, uno degli elementi caratterizzanti del nostro amato Club; mi corre l'obbligo di ringraziare quanti si sono impegnati negli anni nella sua redazione, a cominciare dagli attuali curatori, Alessandro Campolongo e Paolo Piane, per il lavoro svolto ogni mese.



*Francesco M. Conforti*

## ***Gli “Amici del Convitto Nazionale Bernardino Telesio” di Cosenza***

Da gennaio 2019 opera a Cosenza l'Associazione “Amici del Convitto Nazionale *Bernardino Telesio*” con sede in Cosenza, Salita Liceo n. 29, presso la sede dello stesso Convitto Nazionale. L'associazione si propone, in particolare, il rafforzamento dei vincoli di solidarietà sorti tra gli ex convittori, semiconvittori, educatori e personale dell'antica Istituzione educativa cittadina, e la valorizzazione del suo grande patrimonio storico e culturale, al fine di conservarne e tramandarne le tradizioni e difenderne le caratteristiche, nel contesto dell'auspicabile rinascita del centro storico di Cosenza. Si prefigge, altresì, la diffusione tra gli associati di una coscienza solidaristica, intervenendo in aree di disagio sociale attraverso iniziative concrete di solidarietà e promozione umana.

Sono stati chiamati a comporre il primo Consiglio direttivo dell'Associazione: Carmine Ortale (presidente), Luigi Cribari (vicepresidente), Luigi Fusaro (tesoriere), Massimo Salvati (segretario), Paolo Palma, Luigi Ferraro e Piergiorgio Sabato (componenti). L'intenzione di dar vita a un'associazione si è manifestata da parte di molti ex convittori, semiconvittori e istitutori, successivamente alla cerimonia di intitolazione della biblioteca del Convitto al Rettore prof. Giulio Palma, avvenuta in data 8 marzo 2018, e dopo l'incontro-convegno del 28 aprile 2018, “Quelli del Convitto, 45 anni dopo”, che ha registrato presso il Convitto una numerosa partecipazione di “ex”, provenienti da varie città d'Italia, e la volontà di riprendere i rapporti instaurati ai tempi dell'esperienza convittuale.

Il Convitto Nazionale, la più antica scuola pubblica di Cosenza, nato come Collegio dei Gesuiti verso la fine del XVI secolo, fu istituito a Convitto Nazionale dopo la soppressione dei monasteri, il 30 maggio 1807. Trasformato successivamente in teatro borbonico, è ritornato in possesso dei Gesuiti nel 1850, diventando, così, Liceo Ginnasio nel 1861. Chiuso du-

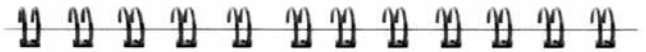
rante la prima guerra mondiale, fu riaperto nel 1919.

Da qualche anno il Convitto versa in una grave situazione di precarietà e disagio. L'edificio, notevole per dimensioni, pregio e tradizione culturale, è, infatti, sottoposto dal 2010 a un intervento di ristrutturazione che ha subito diverse interruzioni. I lavori, dopo anni di fermo cantiere, procedono molto a rilento. Convittori e semiconvittori sono stati costretti al trasferimento in ben tre diverse scuole della città, per decisione della Provincia di Cosenza titolare dei lavori di ristrutturazione, con gravi disagi per essi e per le loro famiglie, e per tutto il personale del Convitto.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione è intervenuto più volte presso l'Amministrazione Provinciale per accelerare i lavori di ristrutturazione e accertare le evidenti condizioni di sicurezza della parte fruibile dell'edificio e consentire il rientro dei convittori. Tale situazione di precarietà ha determinato una flessione delle iscrizioni fino all'azzeramento. L'Associazione, dopo aver appreso dagli organi di stampa la proposta dell'Amministrazione Provinciale di Cosenza della possibile destinazione dei locali del Convitto Nazionale ad altro uso, ha ricordato che la proprietà della sede storica è stata ceduta volontariamente dall'Ente Convitto alla Provincia di Cosenza “... a condizione che detti locali rimangano a perpetua destinazione sede del Convitto Nazionale”.

Lo scorso anno la reggenza del Convitto è stata affidata ad Antonio Iaconianni, Dirigente scolastico del confinante Liceo Classico. Con la nuova reggenza il Convitto ha ritrovato nuova linfa, registrando per l'anno scolastico 2020/21 l'iscrizione di 24 nuovi alunni per la prima elementare e 26 per la prima media. Questa bella notizia ci fa bene sperare che il Convitto Nazionale “B. Telesio” possa ritornare agli antichi splendori.

*Luigi Fusaro*



## ***Le piante officinali: uno straordinario esempio di coevoluzione al servizio del benessere dell'uomo***

La storia della Calabria è una storia antica, infatti la gestazione di questo territorio può essere fatta risalire ad almeno 280 milioni di anni fa, verso la fine dell'Era Primaria. La montagna calabrese vede la sua origine in seno al continente africano, per poi innalzarsi unitamente alle Alpi delle quali rappresenta un frammento.

Intorno agli anni '60 viene formulata una rivoluzionaria teoria, "la tettonica a zolle", che permette tutta una serie di moderne interpretazioni, consentendo di spiegare come l'arco calabro-peloritano costituisca l'estrema propaggine meridionale della catena alpina. Sarebbe a dire che, intorno a 100 milioni di anni fa, dall'odierno Colle di Cadibona in Liguria, le Alpi si estendevano fino a noi e nei Peloritani in Sicilia. Le interpretazioni attuali vedono i "noccioni" delle montagne calabresi "cristallini e grandemente metamorfosati", come provenienti da tutta una serie di lacerazioni e collisioni dovute ai movimenti crostali ("deriva dei continenti") delle placche europea e africana, alle quali appartengono. Allontanamenti e avvicinamenti scambievoli che, nel tempo, hanno causato fasi alterne di distensione e di compressione, da cui la formazione del Mediterraneo e il distacco e progressivo ripiegamento della penisola all'interno del bacino.

Questo ha portato ad avere l'attuale situazione di un pezzo di territorio alpino al centro del mediterraneo, con condizioni climatiche estremamente differenti e particolarmente ideali a ospitare una flora che, man mano, ha sviluppato mutazioni spontanee atte a favorire l'adattamento al territorio. Nasce da questo lo straordinario patrimonio di biodiversità calabrese, che connota la nostra regione come una delle più ricche di specie e varietà,

## ***BIBLIONOTES***

### ***Sull'educazione civica nella scuola***

Il Programma "L'educazione civica e il diritto nelle scuole", ideato da Walter Bevacqua da presidente del nostro club nell'anno sociale 2009/'10, portato avanti dal Rotaract Club Cosenza con il Rotaract Club Bologna Valle del Savena, ha trovato interessante compimento nel libro (con lo stesso titolo) curato da Manuela Bevacqua e presentato, nel 2014, ai club di Cosenza e Presila Cosenza Est dai rispettivi presidenti, Nicola Piluso e Alessandro Chiti. Un'iniziativa che prende spunto, scrive Walter Bevacqua, dalla constatazione quotidiana dei "comportamenti anti-civici della maggior parte della popolazione indipendentemente dall'età, dalla cultura, dal sesso o dal ceto, (...) diffusi in tutta la nostra penisola (...)".

Il libro racconta dell'attuazione del progetto, un'indagine sulla conoscenza tra i giovani, dai 17 ai 21 anni, dei principi basilari del Diritto costituzionale, eseguita in 32 scuole e 105 classi del territorio nazionale, mediante la compilazione di un questionario, predisposto nella prima fase del lavoro in ben 2.174 copie e distribuito in 15 città. Il questionario chiedeva informazioni sull'effettivo insegnamento dell'Educazione civica, oltre a porre una serie di domande dalle quali emerge che: il 28% degli intervistati ritiene che il potere legislativo non sia del Parlamento e il 13% indica la Magistratura o la Corte Costituzionale; il 12% non sa quale sia la nostra forma di governo e il 2%, ben 60.000 ragazzi, "crede di vivere sotto una monarchia costituzionale".

I risultati portano alla terza fase del lavoro, quella della diffusione dei dati acquisiti, prima della pubblicazione del libro, in due convegni, nel 2010 a Cosenza, su "Il diritto nelle scuole", e nel 2011 a Bologna, col titolo "Tutto va storto se non c'è diritto", organizzati presso le rispettive sedi universitarie.

Bibliografia: Manuela Bevacqua (a cura di), *L'educazione civica e il diritto nelle scuole*, Casa Editrice *The Writer*, Milano 2014.

*L'alecampo*

molte delle quali particolarmente interessanti, perché mostrano “discontinuità” vegetativa e molti *endemismi*. L’interesse verso questi ultimi è dato dal fatto che l’adattamento delle specie vegetali all’habitat che le ospita influenza, in modo rilevante, la componente genetica alla base del metabolismo secondario delle piante, attraverso il quale i vegetali producono sostanze chimiche che servono per la coevoluzione. Tali metaboliti secondari sono quelle sostanze che da sempre l’uomo ha usato per scopi curativi, e da cui ancora oggi derivano una quarantina di principi attivi di elezione per la cura di numerose patologie: dall’aspirina, ai FANS, al taxolo, chemioterapico di elezione nella terapia per il cancro del polmone, del seno e dell’ovaio, fino alla digossina (digitale), usata come salvavita nell’insufficienza cardiaca cronica.

La biosintesi dei metaboliti secondari è dunque influenzata in modo decisivo dall’ambiente che ospita le specie vegetali (ecosistema), variandone in modo anche significativo la quantità presente (oltre che la tipologia), per cui, in certe aree, molte specie trovano il loro *habitat* ideale, inteso in senso vegetativo, ivi compresa la produzione di certi metaboliti secondari. Si spiega in questo modo come certe specie, anche di tipo alimentare, siano connotate da una geo-localizzazione specifica (il bergamotto, la cipolla di Tropea, i cedri della riviera, ma anche gli agli della Sila, di cui alcune specie endemiche); questo genera non solo la produzione di un principio attivo (*phytochemicals*) utilizzabile a scopo terapeutico, ma anche un complesso di sostanze che hanno azione sinergica. A questo “fitocomplesso” è imputabile l’attività salutistica, sia se introdotto attraverso l’alimentazione, sia se introdotto, in forma concentrata, come integratore alimentare.

L’attenzione verso il settore delle officinali, diventa, quindi, occasione per il rilancio produttivo di un comparto, a condizione che sia supportato da un impianto legislativo mirato e da una ricerca scientifica a sostegno delle applicazioni industriali, in un percorso virtuoso di filiera.

*Giancarlo Statti*

## **PROGRAMMA DI FEBBRAIO**

*Mese dedicato alla costruzione della pace e prevenzione dei conflitti*

### **Martedì 2, ore 19:30, in video-conferenza**

Riunione del Consiglio Direttivo.

### **Martedì 9, ore 20, in video-conferenza**

“L’impatto della pandemia di Covid-19 sul mondo dell’arte”;

dott.ssa Serena Di Palma, *art advisor*.

### **Venerdì 12, ore 19:30, in video-conferenza**

Interclub con il RC Paola Medio Tirreno Cosentino: “Criminalità virale: la pandemia ha favorito le mafie?”;

dott. Arcangelo Badolati,  
giornalista della Gazzetta del Sud;  
conclusioni del PDG Francesco Socievole.

### **Martedì 16, ore 20, in video-conferenza**

“Le operazioni di pace: il caso del Niger”;  
Roberto Tabaroni, socio del club.

### **Martedì 23, ore 20, in video-conferenza**

Giornata dedicata al *Rotary International*;  
seguirà programma dettagliato.



ROTARY CLUB COSENZA

*Rotary International* - Distretto 2100

Anno sociale 2020 - 2021

Governatore del Distretto: *Massimo Franco*

Presidente del Club: *Francesco Maria Conforti*

Stampato a uso interno del Club  
a cura di *Alessandro Campolongo* e *Paolo Piane*